



psicologia
di Barbara Liverzani



adozioni

COM'È LUNGA LA STRADA PER AVERE UN FIGLIO

Aspettare un bambino per 2, 3, 5 anni. Una prova difficile, ma che può aiutare a diventare genitori più forti e responsabili

Il 28 maggio, con l'atterraggio dell'aereo di Stato che li ha portati in Italia, si è conclusa la vicenda dei 31 bambini congolesi trattenuti per 7 mesi nel Paese d'origine, lontani dalle famiglie adottive italiane. Una storia che ha rilanciato il tema dell'adozione, diventata in Italia un percorso lungo e difficile. Così nel 2013 i minori stranieri adottati sono stati 2.825, il 9% in meno rispetto al

2012, e nel primo trimestre del 2014, secondo l'Al.Bi. (Associazione amici dei bambini), c'è stato un ulteriore calo del 25% rispetto allo stesso periodo del 2013. Le adozioni nazionali sono ferme da tempo a circa un migliaio l'anno. Una legge per accelerare i tempi e tagliare i costi dell'adozione internazionale è stata presentata in Parlamento un anno fa. Attende solo di essere discussa.



Dott. Mariangela Corrias

esperta in psicologia dell'età evolutiva, in intercultura e nel mondo delle adozioni

tel. 02-70300159
18 LUGLIO ORE 9-11

La pagina dell'Al.Bi. sulle adozioni internazionali: <http://goo.gl/YUII4h>

STARBENE 87



1 Non ci speravamo più, e invece eccola!

“ La notizia è arrivata quando io e mio marito avevamo deciso di concederci una vacanza per il nostro anniversario di matrimonio: ci hanno detto che c'era una bambina dello Sri Lanka per noi. Oggi nostra figlia ha 9 anni e non potremmo essere più felici, ma per arrivare a questa gioia abbiamo patito molto. Il nostro percorso è stato lungo e faticoso, vissuto nella paura che il momento di abbracciare un figlio nostro non sarebbe mai arrivato. L'attesa è durata tre anni e mezzo. Dopo i primi due avevamo quasi perso le speranze; per fortuna l'Al.Bi. ci ha dato la possibilità di scegliere l'abbinamento con un Paese diverso dal primo indicato. E così abbiamo finalmente realizzato il nostro sogno. ”

Simona, Varese

Il parere della psicologa È vero, l'attesa può essere lunga e faticosa per i futuri genitori, anche se poi la gioia è immensa.

- La coppia può trasformare questo periodo in una risorsa, approfondendo le tematiche adottive per avvicinarsi meglio al figlio: conoscere la situazione dei bambini in istituto e le cause della separazione dalla mamma biologica, capire le proprie aspettative nei confronti del figlio. Tutto questo aiuta ad ampliare lo spazio interiore che permetterà di comprenderlo e accoglierlo nel migliore dei modi, lasciando andare l'immagine inconscia che ciascuno di noi ha del bambino che desidera e che immagina.

- Può inoltre impegnarsi per approfondire il rapporto di coppia, che dovrà essere solido per affrontare le sfide che la genitorialità adottiva potrà presentare.

Come scegliere l'ente più adatto

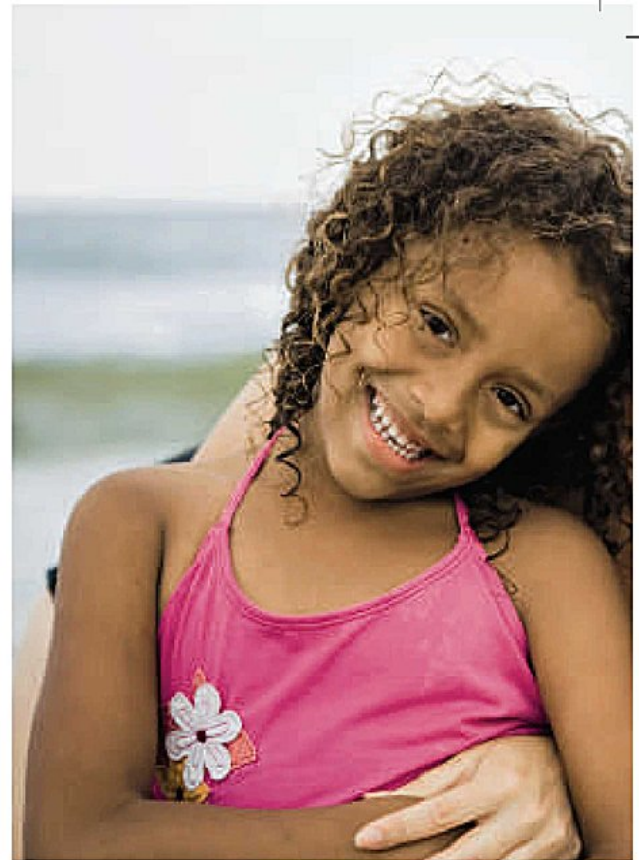
L'iter di un'adozione internazionale va gestito da un ente autorizzato. Ecco a cosa fare attenzione.

- **Costi.** Adottare un bambino straniero può costare fino a 30 mila euro. Ogni ente ha le sue tariffe ma è importante che le spese siano comunicate e motivate fin dall'inizio.
- **Esigenze della coppia.** Prima di conferire il mandato, è bene chiarire

le proprie esigenze e verificare se quell'ente è disposto a soddisfarle.

- **Quali Paesi.** Meglio scegliere un'associazione che opera in vari Paesi stranieri, in modo da avere più alternative.

- **Referente all'estero.** È importante verificare che l'ente abbia personale nel Paese prescelto per evitare di trovarsi da soli tra uffici, carte e tribunali stranieri.



2 Una vera odissea, ma teniamo duro

“ Due anni fa abbiamo portato a casa i nostri bambini: due fratelli brasiliani di 8 e 10 anni. Li abbiamo aspettati quasi 5 anni e anche dopo la nostra odissea non è finita. L'abbandono e il disagio in cui hanno vissuto i nostri figli, le ferite che hanno subito, non sono spariti con l'arrivo in Italia. La loro sofferenza si è trasformata in rabbia e rifiuto verso noi genitori. Una chiusura che ci ha fatto sentire inadeguati, persi e a volte disperati. L'approccio con la scuola è stato drammatico, non solo perché sono stati inseriti in classi con bambini molto più piccoli di loro, ma anche perché erano impreparati al rispetto delle regole e della disciplina, al punto da diventare aggressivi verso gli insegnanti. Abbiamo avuto paura di non riuscire a costruire una relazione, di non riuscire a recuperarli e di trovarci a casa sempre e solo dei “nemici”. Piano piano le cose stanno migliorando, ma sappiamo che il nostro percorso non è ancora finito. ”

Antonio, Roma



psico attualità



3 Una lunga attesa: quanto durerà?

“Io e mio marito abbiamo iniziato il percorso adottivo 3 anni e mezzo fa e siamo ancora fermi al primo passo: il decreto di idoneità del tribunale. Da quando abbiamo depositato la richiesta, per noi è iniziata una via crucis. Sedute con psicologi, assistenti sociali, udienze annullate per vizi di forma. Dopo un anno e mezzo è arrivato il decreto di non idoneità: una delle obiezioni era il fatto che io avessi un lavoro e quindi poco tempo da dedicare alla famiglia! Abbiamo fatto ricorso in appello e il tribunale ci ha richiesto un nuovo percorso psicologico per minimo 6 mesi. E così abbiamo ricominciato tutto da capo. Tante coppie che avevamo conosciuto si sono arrese, ma noi non vogliamo farlo perché, se cediamo alla burocrazia, chi sosterrà questi bambini che chiedono solo di avere una famiglia?”

AURORA, FIRENZE

Il parere della psicologa La scuola è il banco di prova per le famiglie adottive: l'inserimento è complesso sia dal punto di vista cognitivo, perché il bambino è occupato a fare i conti col suo passato e ha poca energia mentale per le attività scolastiche, sia da quello della comprensione e accettazione dei comportamenti considerati adeguati, sia nella relazione con i compagni, che segue regole cui spesso non sono abituati.

- Occorre molta pazienza e in alcuni casi la disponibilità, da parte della famiglia e della scuola, a farsi aiutare, all'occorrenza, da specialisti. È per questo che ai genitori adottivi si richiede la disponibilità a farsi accompagnare, nel primo periodo di convivenza, da operatori in grado di sostenere la famiglia e il bambino nelle fasi di conoscenza e adattamento reciproci.

Il parere della psicologa Gli aspetti che vengono valutati nella coppia che dà la disponibilità all'adozione sono tanti: la capacità di superare i conflitti e lo stress, la flessibilità, un'adeguata elaborazione della sterilità e molti altri.

- Un decreto di "non idoneità" scoraggia e il più delle volte non se ne comprende il motivo. Se la coppia è sufficientemente motivata e decide di procedere nel suo percorso, deve anche saper analizzare con umiltà e coraggio le motivazioni della dichiarazione di non idoneità, magari aiutata da uno specialista.
- Spesso un periodo di approfondimento può far crescere la consapevolezza e aumentare le capacità genitoriali con un vantaggio per tutta la famiglia, futuro figlio compreso, che deve poter essere accolto da una mamma e un papà che siano davvero in grado di diventare genitori e amare un bambino nato da altri.

Non sempre il sogno di felicità si avvera. E allora...

Dopo tanta attesa, finalmente arriva in casa un bambino. E se le cose non dovessero andare bene?

- Nel caso dell'adozione di bambini italiani, esiste un periodo di prova, l'affido preadottivo, della durata di un anno: serve a mettere alla prova la tenuta della nuova famiglia. Al termine,

si può ancora rinunciare al bambino.

- «Anche alcuni Paesi esteri prevedono una pre adozione», spiega la dottoressa Corrias. «Rinunciare è legalmente più facile, tuttavia il trauma per il bambino, rifiutato due volte, è enorme».
- E se i problemi sorgono più tardi?
- «L'incapacità di gestire i figli adottivi

è più frequente quando sono nella preadolescenza, 9-10 anni. Se il problema è insormontabile, possono essere affidati a case-famiglia o istituti, ma rimane la patria potestà dei genitori adottivi. Prima di arrivare a tanto, però, conviene ricorrere a psicoterapeuti con esperienza nelle adozioni».

Corbis

Tutto sulle adozioni internazionali: commissioneadozioni.it